

## LA PANDEMIA E LA TUTELA DELLA SALUTE

### Mozione politica presentata al 2° Congresso nazionale di Siciliani Liberi

L'argomento di questa mozione è complesso, delicato e, per alcuni aspetti, controverso, ma non per questo possiamo eluderlo. Al contrario esso va affrontato per l'impatto che ha avuto e continuerà ad avere sulla vita di tutti noi, sulla economia, sulla delicatissima questione dei diritti inviolabili delle persone e quindi sulla democrazia.

Non intendiamo entrare nella discussione sull'origine della pandemia, perché non abbiamo competenze tali da potere esprimere una parere minimamente attendibile. D'altronde è evidente che, nonostante gli sforzi di tanti scienziati veri o inventati, di commissioni internazionali affidabili o farlocche, di inchieste giornalistiche indipendenti o confezionate, assai difficilmente si arriverà ad una conclusione certa su questo punto.

Partiamo quindi dai dati di fatto: il mondo è attraversato da un epidemia diffusa causata dal virus COVID19 o se preferite COVSARS2.

Questo fenomeno è stato sfruttato al meglio - dal loro punto di vista - dal sistema globalista per ingabbiare le persone, le comunità e gli Stati attraverso l'instaurazione di un clima di paura, di precarietà, di incertezza che ha reso accettabile agli occhi di maggioranze silenziose e acquiescenti perfino limitazioni alle libertà costituzionalmente garantite, fino a ieri impensabili, un impoverimento generalizzato a fronte di un arricchimento riservato a pochissimi, ed ha prodotto un ulteriore abbattimento della sovranità degli Stati, già fortemente ridotta, a favore non soltanto di organismi sovranazionali ma anche e soprattutto a favore di entità economiche e politiche oligarchiche non soggette ad alcun controllo democratico.

Il nostro partito si ispira ad un sovranismo democratico e personalista, cioè ispirato al rispetto e alla promozione della persona umana, non può che porsi in antitesi rispetto all'atteggiamento servile assunto da tutte le forze politiche che operano in Sicilia ed in Italia, nel decifrare e fronteggiare questo stato di cose.

Dobbiamo, allo stesso tempo, avere la capacità di proporre un nostro originale modo di affrontare la presente pandemie e, soprattutto, prepararci alle assai probabili ripetizioni future.

In questa direzione è fondamentale investire su una sanità territoriale capillarmente diffusa, capace di intervenire in tempi rapidissimi al presentarsi dei primi sintomi sia per assicurare cure domiciliari efficaci, sia per evitare il sorgere di focolai di contagio.

Occorrono più medici di famiglia, abbassando il massimale di pazienti per ciascun medico. Occorre istituire la figura dell'infermiere di famiglia o di comunità, associato ad uno o più medici di famiglia. Occorre istituire la figura dell'assistente alla persona che, in caso di necessità, assicuri l'accudimento dell'assistito e dei luoghi di vita dell'assistito.

Richiamiamo qui le proposte sulla scuola e l'università che a questi bisogni possono dare risposta.

Sui vaccini vogliamo subito sgomberare il campo da possibili fraintendimenti e riaffermiamo la nostra contrarietà verso l'obbligo di vaccinazione imposto a chiunque. Avevamo già espresso molto chiaramente questa posizione nel 2017, all'uscita del decreto Lorenzin, e avevamo voluto che fosse inserita nel nostro programma del 2018 (punto 13). Lo ribadiamo ancora di più oggi che tale obbligo viene imposto, in piena pandemia, agli operatori sanitari, rischiando così di trasformarli da curatori a possibili vettori di varianti del virus ancora più pericolosi perché resistenti al vaccino.

Detto questo, rivendichiamo più che mai per tutti gli iscritti a Siciliani Liberi la libertà di scegliere se fare il vaccino per il COVID19 o se non farlo, senza che questo debba comportare l'essere additato come la pecora del gregge dei vaccinati o, all'opposto, come il pericoloso untore NoVax.

Siamo convinti comunque che i vaccini siano un importante strumento di prevenzione che però non può essere utilizzato come arma nella lotta per il potere globale e per questo va sottratto al monopolio di big-pharma modificando radicalmente le regole sui brevetti dei farmaci e potenziando

la ricerca scientifica biomedica (e non solo) e la capacità di produzione autonoma della Sicilia. Va potenziata anche la capacità di produzione autonoma e di reperimento di dispositivi di protezione individuale e di apparecchiature per la ventilazione assistita di pazienti con difficoltà respiratoria, garantendosi scorte strategiche da rendere disponibili in caso di epidemia. Per contrastare i devastanti effetti sull'economia, Siciliani Liberi ha presentato la proposta sinteticamente chiamata "Helicopter money" che rimane attuale e attuabile. Vogliamo integrarla con un bonus di importo compreso tra 100 e 200 euro, destinato a cittadini adulti con reddito da basso a medio, da utilizzare in quelle attività che sono state fortemente danneggiate dalle misure anticovid: teatri, cinema, ristorazione, palestre e discoteche. Non dobbiamo però commettere l'errore di confinare la discussione sulla sanità al tema della pandemia. Per questo rimandiamo alla parte del programma che parla di tutela della salute legandola indissolubilmente con la qualità della vita. Vogliamo però aggiungere una proposta che si innesta benissimo non soltanto sul tema della sanità ma anche su una questione, di grande impatto umano e sociale: la denatalità. Riteniamo che devono realizzarsi tutte quelle misure che possano agevolare le coppie che intendono avere figli e riescano ad abbattere ogni ostacolo che si frapponga a questo legittimo e naturale desiderio. In questo senso sono importanti tutti gli interventi di politica della famiglia che vanno in questa direzione, a cominciare dal sostegno economico per i figli già dalla gravidanza, e la massima diffusione di servizi come gli asili nido. Ma a questo aggiungiamo un intervento specifico che riguarda la PMA procreazione medicalmente assistita. Un dato di fatto direi drammatico è l'abbassamento della fertilità sia negli uomini che nelle donne registrato negli ultimi decenni. Sono sempre di più le coppie che, per realizzare il desiderio di paternità e maternità, sono costretti a ricorrere a queste metodiche. Una delle maggiori difficoltà che incontrano è l'elevato costo di queste pratiche mediche. Si tratta quindi di liberare questo percorso da questo macigno non solo inserendo la PMA nei cosiddetti LEA – livelli essenziali di assistenza – ma rendendo gratuito tutto l'insieme di esami di laboratorio, di cure farmacologiche, di prestazioni mediche, che si rendono necessarie ancora prima di giungere alla intervento finale della PMA. Insieme a questo occorre ribadire il punto essenziale dell'aumento dei punti nascita, a partire dalle isole minori, e dei reparti di neonatologia, fondamentali per partorire in piena sicurezza e dare ai neonati che ne avessero bisogno le cure immediate necessarie.

Armando Melodia